CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

REGOLAMENTO
LUOGO NEUTRO

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

INDICE

1. DEFINIZIONE DI LUOGO NEUTRO PAG.3

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI PAG.3

2.1 DGR N°15/7432 DEL 15/04/2014
2.2 CONVENZIONE SUI DIRITTI DEL FANCIULLO
2.3 CONVENZIONE EUROPEA
2.4 L.149 DEL 28/03/2001
2.5 L. 56 DEL 08/02/2006
2.6 L. 219 DEL 10/12/2012

3. FUNZIONI PAG.4

3.1 FUNZIONE FACILITANTE
3.2 FUNZIONE DI PROTEZIONE
3.3 FUNZIONE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI

4. OBIETTIVI PAG.6

5. LUOGO NEUTRO E RETE DEI SERVIZI PAG.6

5.1 EQUIPE
5.2 DESTINATARI
5.3 RETE DEI SERVIZI
5.4 SEDE

6. GESTIONE DELL'INTERVENTO PAG.8

6.1 MODALITA' DI ACCESSO ED AVVIO DEL SERVIZIO
6.2 REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
6.3 GESTIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA
6.4 RESTITUZIONE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

7. METODOLOGIA E TEORIE DI RIFERIMENTO PAG.11

7.1 RUOLO DELL'EDUCATORE PROFESSIONALE
7.2 STRUMENTI
7.3 PRESUPPOSTI TEORICI

8. COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEI COMUNI NON AFFERENTI AL CONSORZIO

9. RISPETTO DELLE NORME VIGENTI E ABROGAZIONI PAG.13

ALLEGATI PAG.14

1. DEFINIZIONE DI LUOGO NEUTRO

Il Luogo Neutro viene definito come "uno spazio predisposto e un tempo dedicato a consentire e ad agevolare il mantenimento dei legami familiari interrotti a seguito di eventi che hanno causato una frattura nelle relazioni familiari, con il conseguente allontanamento del minore predisposto dall'Autorità Giudiziaria".
L'obiettivo dell'intervento in Luogo Neutro è finalizzato a mantenere e monitorare, anche in termini evolutivi, le competenze genitoriali in un tempo circoscritto e all'interno di un progetto definito.
Il Luogo Neutro, quindi, è da intendersi come un luogo deputato alla crescita della relazione con i genitori o con gli altri adulti significativi e strumento attraverso cui sviluppare il diritto di relazione, nell'ottica di promozione del benessere del bambino.
Per il bambino il Luogo Neutro deve rispondere al profondo bisogno evolutivo di radici ed appartenenze; permettere di dare significato alle proprie origini, alla propria storia, alla propria identità; deve cercare di arginare frammentazioni e scissioni nella storia delle sue relazioni familiari, senza che tale intervento, comunque artefatto ed innaturale, possa produrre ulteriore disagio e sofferenza. Per il genitore corrisponde alla possibilità di mantenere/ripristinare la relazione, esercitando e consolidando i diritti ed i doveri connessi ad una responsabilità genitoriale piena o limitata dall'Autorità Giudiziaria.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

2.1 Recepimento linee guida regionali – DGR 15/04/2014 n° 15/7432

La Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte ha avviato, nel 2011, un'indagine conoscitiva finalizzata alla definizione delle linee guida regionali sui Luoghi Neutri.
Dal tavolo di lavoro sono state prodotte le linee guida approvate con D.G.R. 15/04/2014 che il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali Zona Ossola recepisce con il presente regolamento.
La D.G.R. definisce l'intervento in Luogo Neutro come fondante "sul principio di valore intrinseco dei legami e sulla protezione dei bambini da adulti conflittuali. Il Luogo Neutro nasce a salvaguardia e cura dei legami oggi quanto mai fragili, vulnerabili, instabili e a rischio di sfilacciarsi e smarrirsi".

2.2 la Convenzione sui Diritti del Fanciullo

la Convenzione sui Diritti del Fanciullo, siglata a New York il 20 novembre 1989, recita all'art. 3, che "in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o provate di assistenza sociale, dei Tribunali, delle Autorità Amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente" e all'art. 9 che "il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi, è di intrattenere regolarmente personali rapporti e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che non sia contrario al suo preminente interesse".

2.3 la Convenzione Europea

la Convenzione Europea all'art.3 stabilisce il diritto del fanciullo ad essere informato ed il diritto di esprimere la propria opinione, che deve essere tenuta in debita considerazione nelle procedure dinanzi ad un Autorità Giudiziaria che lo riguardano, ivi comprese quelle in materia familiare, in particolare relative all'esercizio delle responsabilità del genitore, soprattutto per quanto riguarda la residenza ed il diritto di visita".

2.4 Legge n° 149/2001

La legge del 28/03/2001 n° 149 in merito al **Diritto del minore ad una famiglia** stabilisce il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia; prevede che le Istituzioni (Stato, Regioni ed Enti Locali) sostengano i nuclei familiari a rischio nell'ambito delle proprie competenze.

2.5 Legge n° 56/2006

La Legge dell'08/02/2006 n°56 in merito **alle disposizioni in materia di separazione dei genitori ed affidamento** stabilisce il diritto del minore a mantenere un rapporto comunicativo con ciascun genitore anche in caso di separazione e divorzio della coppia coniugata o di interruzione della convivenza della coppia di fatto. Tale norma stabilisce altresì la competenza dell'Autorità Giudiziaria in materia di conflitto tra genitori nelle situazioni di separazioni di fatto, legali o divorzio.

2.6 Legge n° 219/12

La legge del 10/12/2012 n° 219 in merito **alle disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali** prevede che le richieste di affidamento dei figli naturali a seguito dello scioglimento delle coppie di fatto passino sotto la competenza dei Tribunali Ordinari equiparandole alle separazioni dei coniugi.

3. FUNZIONI

Le funzioni prevalenti del Luogo Neutro possono essere ricondotte a tre principali tipologie: la funzione facilitante, la funzione protettiva e la funzione valutativa. Tali funzioni, spesso, non sono così nettamente distinte e distinguibili tra loro e, sovente, coesistono. È possibile connotare la funzione prevalente del Luogo Neutro in base al provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che lo ha disposto, al problema prevalente in fase di avvio dell'intervento ed in funzione dell'obiettivo dell'intervento.

3.1 Funzione facilitante

La funzione facilitante risponde all'originaria vocazione del Luogo Neutro e comprende attività ed interventi finalizzati al sostegno, mantenimento ed alla ricostruzione della relazione ed è orientata all'attivazione dei necessari sostegni per il rafforzamento delle capacità genitoriali positive e per una tempestiva liberalizzazione degli incontri, compatibilmente con il benessere del minore.

In tale ambito rientrano le seguenti principali tipologie di situazioni:

- Conflitti tra coniugi o tra ex conviventi a seguito di separazioni conflittuali;
- Conflitti intrafamiliari all'interno della famiglia allargata e conseguenti difficoltà del/dei genitori non collocatari ad esercitare appieno le proprie funzioni;
- Genitori in condizione di fragilità personale e familiare (lievi disturbi mentali, povertà di strumenti intellettivi, conclusione positiva di percorsi comunitari riabilitativi)

Il minore può trovarsi:

- Collocato presso uno dei genitori;
- Collocato in affido intrafamiliare;
- Collocato in affido etero familiare;

L'attenzione è focalizzata sulla relazione tra l'adulto incontrante ed il minore e sul recupero della stessa in prospettiva evolutiva.

3.2 Funzione di protezione

Questa funzione è finalizzata a tutelare il minore da comportamenti che potrebbero lederlo sia sul piano psicologico che su quello fisico, ponendo quindi l'attenzione sull'aspetto del rischio e del pregiudizio.
In presenza di condizioni lesive del legame parentale, è compito e cura del Luogo Neutro predisporre le condizioni affinché l'incontro avvenga in un contesto chiaro, entro confini definiti ed in un clima sereno, che permetta di sperimentare un modo diverso di incontrarsi. In questi casi, il Luogo neutro tutela il minore da comportamenti potenzialmente dannosi sul piano fisico e psicologico. Tuttavia è implicita l'azione di sostegno e di accompagnamento all'emergere di residue risorse genitoriali positive.

In tale ambito possono rientrare le seguenti principali tipologie:

- Presenza in uno o in entrambi i genitori di patologie (es. disturbi psichici, dipendenza da sostanze, ecc.)
- Presenza di un genitore dai connotati maltrattanti;
- Presenza di un genitore abusante;
- Situazioni di violenza assistita.

La dicotomia tra aiuto e controllo viene affrontata attraverso la predisposizione di un contesto trasparente, ove si evince, con chiarezza, che il controllo è predisposto da un'Autorità gerarchicamente superiore ed all'interno del quale si inseriscono tutti gli interventi di sostegno e di aiuto: ogni operatore, così come le famiglie che accedono al Servizio, è infatti subordinato alle disposizioni che il Tribunale emana in origine, in itinere ed a conclusione del percorso.

3.3 Funzione di valutazione delle competenze genitoriali.

La funzione valutativa compete prevalentemente alle figure professionali specificatamente preposte ma, tuttavia, di regola, è prevista anche fra le funzione del Luogo Neutro. L'osservazione e la competenza dell'Educatore Professionale che gestisce l'intervento danno sostanza e completezza alla valutazione, apportando elementi dal punto di vista educativo.

4. OBIETTIVI

Il Luogo Neutro ha l'obiettivo di agevolare il mantenimento dei legami familiari che, a causa di svariate vicende, sono stati interrotti o sono divenuti fragili e di monitorare, promuovere e salvaguardare il legame e le competenze parentali, attraverso un progetto che, a partire da quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria, offre un percorso di ri/appropriazione di competenze e responsabilità.

In linea con quanto espresso dalla DGR n°15 del 15 aprile 2014 si tratta "*di rispondere al profondo bisogno evolutivo di radici del bambino, permettergli di dare significato alle proprie origini, storia ed identità, arginando scissioni nella storia delle sue relazioni familiari; per il genitore corrisponde alla possibilità di mantenere/ripristinare la relazione, esercitando e consolidando i diritti ed i doveri connessi ad una responsabilità genitoriale piena o limitata dall'Autorità Giudiziaria".*

Tra gli obiettivi principali ricordiamo:

- Garantire la relazione del/i minore/i con i familiari nelle situazioni in cui vi sia stata una sospensione o una difficoltà del proprio mantenimento;
- Favorire e facilitare la relazione e la comunicazione fra il/i minore/i ed i familiari coinvolti;
- Lavorare nella direzione di un recupero della relazione in prospettiva evolutiva in base a criteri temporali e, laddove possibile, di un raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- Garantire la protezione del/i minore/i in caso di maltrattamenti o sospetto abuso o della presenza di un adulto con patologia sanitaria;
- Garantire il diritto di visita dell'adulto salvaguardando l'interesse del/i minore/i

5. LUOGO NEUTRO E RETE DEI SERVIZI

Il Luogo Neutro si colloca in analogia con altri interventi finalizzati al sostegno della genitorialità, nell'ambito più complessivo degli interventi a tutela del minore e di cura dei suoi legami familiari.

5.1 Equipe Luogo Neutro

La gestione ordinaria del Luogo Neutro è garantita da un'unità operativa composta da Educatori Professionali dedicati, anche se non necessariamente esclusivo, a svolgere le attività previste dal presente Regolamento.
Nell'equipe di Luogo Neutro sono individuate le seguenti figure professionali:

- 1 PO Responsabile area sociale (Assistente Sociale)
- 1 coordinatore degli Educatori Professionali;
- Assistente Sociale referente del caso;
- 2 Educatori Professionali

Ogni singolo progetto è seguito da un Educatore Professionale referente che gestisce direttamente gli incontri. Egli si impegna ad assicurare un passaggio costante delle informazioni e delle comunicazioni tra il Servizio e le Assistenti Sociali che hanno in carico la situazione, nonché agli altri Servizi coinvolti (Neuropsichiatria Infantile, Ser.d, ecc.).
È prevista una riunione di equipe almeno una volta ogni 15 giorni.

5.2 Destinatari

Il Servizio è rivolto alle famiglie del territorio consortile con minori compresi tra 0 e 18 anni su mandato dell'Autorità Giudiziaria, attraverso Provvedimento trasmesso e notificato al Servizio Sociale.
Il Luogo Neutro mantiene la presa in carico del minore anche qualora questi dovesse spostare la residenza in un comune non afferente al C.I.S.S. Ossola.

5.3 Rete dei servizi

Fermo restando l'autonomia operativa dei diversi Servizi, sono previsti momenti di incontro per condividere riflessioni ed informazioni e per verificare, in itinere, l'andamento di ogni singolo progetto di intervento.
Il Servizio opera in modo integrato con i Servizi sanitari dell'area della tutela materno-infantile e con i Servizi preposti alla cura dell'adulto in difficoltà.
Nei casi di una certa complessità possono essere coinvolti, nella dimensione progettuale ed operativa, differenti Servizi:

- Neuropsichiatria infantile dell'ASL VCO;
- Servizio di salute mentale dell'ASL VCO;
- Servizio per le tossicodipendenze (Ser.D)
- Servizio di psicologia dell'ASL VCO;
- Comparto scolastico;
- Servizio di Educativa Territoriale ed, eventualmente, Assistenza Domiciliare;
- Eventuali tecnici sociali o sanitari di altri Servizi che conoscono il nucleo familiare.

In particolare l'incontro di rete permette di:

- Chiarire i compiti e la posizione occupata da ciascuno nel progetto complessivo d'intervento;
- Focalizzare eventuali esigenze di protezione, confrontando i diversi punti di vista raccolti dagli Operatori;
- Definire i tempi;
- Individuare tempi e modi delle verifiche e delle necessarie rimodulazioni in merito al progetto.

5.4 Sede

Il Luogo Neutro ha sede in un piccolo appartamento specificatamente dedicato, sito a Domodossola in via Mizzoccola, 28. L'abitazione è composta da due stanze, una adibita a cucina con angolo dedicato ai giochi, più adatto a bambini piccoli e una stanza allestita con materiale ludico adatto anche a ragazzi. Vi è inoltre un bagno adeguato anche a portatori di handicap. La sede del Luogo Neutro di Domodossola costituisce l'unico riferimento per l'intero territorio consortile.

6. GESTIONE DELL'INTERVENTO

6.1 Modalità di accesso ed avvio del Servizio.

a. L'avvio dell'intervento

L'intervento viene attivato su incarico dell'Autorità Giudiziaria attraverso provvedimento trasmesso e notificato al Servizio Sociale.
Tale intervento si colloca all'interno di un progetto più ampio inerente al nucleo familiare e che coinvolge la rete dei Servizi.
Occorre tenere presente che in Provvedimento di attivazione del Luogo Neutro può seguire ad altri precedenti provvedimenti di tipo prescrittivo.
Qualora il caso non sia conosciuto, il Servizio Sociale procederà nella presa in carico e nel coinvolgimento della rete dei Servizi incaricati, all'interno di un lavoro progettuale e multi professionale.

L'Assistente Sociale referente del caso:

- Presenta il caso all'equipe "Spazio Neutro";
- Insieme all'Educatore Professionale a cui è stato assegnato il caso, definisce il progetto di intervento, stabilendo modalità e tempi di avvio;
- Quando il Decreto prevede il coinvolgimento di altri Servizi, gli Operatori del Servizio Sociale li contatta e costruisce il lavoro di rete per garantire un intervento il più sinergico possibile.

b. I colloqui di conoscenza iniziale

La conoscenza *degli/dell'adulto incontrante*, fatta dall'Assistente Sociale e dall'Educatore Professionale del Luogo Neutro, è finalizzata a spiegare l'intervento di Luogo Neutro ricondotto nell'ambito del Provvedimento ed a presentare il "contratto sociale", contenente le regole necessarie per favorire un proficuo andamento degli incontri, nonché le conseguenze del mancato rispetto delle stesse (ALL.1).
In seconda battuta il colloquio ha lo scopo di comprendere le reali motivazioni, le aspettative e gli eventuali timori rispetto al ripristino dei contatti con il minore, oltre ad avere anche la funzione di raccogliere il punto di vista sulle vicissitudini che hanno condotto a tale intervento.
Anche l'incontro con *gli/l'adulto collocatario* manterrà le stesse caratteristiche e sarà contestualizzato nell'ambito di intervento indicato dal Provvedimento.

Una volta svolti gli incontri di conoscenza con gli adulti coinvolti vengono programmati i colloqui tra il minore e l'Educatore Professionale. Essi sono finalizzati a permettere al minore di conoscere e prendere confidenza con la nuova figura, a spiegare i motivi e le finalità degli incontri protetti, le modalità con cui si svolgeranno e a far conoscere il luogo fisico dove essi si svolgeranno.

La fase di conoscenza avviene quindi è finalizzata a :

- Leggere e spiegare il Provvedimento;
- Presentare l'Educatore Professionale referente del caso;
- Spiegare modalità e funzionamento dello Spazio Neutro;
- Esplicitare gli obiettivi;
- Sottoscrivere il "contratto sociale".

c. Preparazione agli incontri

In questa fase sono previsti uno o più incontri con il bambino (a seconda dell'età, delle caratteristiche e delle esigenze specifiche) mirati a farlo familiarizzare con l'ambiente ed alla creazione di un'alleanza educativa.
Questo dovrebbe consentire all'Educatore Professionale di entrare in contatto con il bambino, con il suo mondo, con il suo stato d'animo ed il suo vissuto rispetto alla situazione in essere.

6.2 Realizzazione dell'intervento.

I primi incontri rappresentano un'importante occasione per conoscersi e poter iniziare ad osservare le dinamiche relazionali attraverso un'osservazione mirata, partecipata, dinamica e non giudicante.
L'intervento deve avere un'origine chiara, definita, processuale, evolutiva ed avere un termine. In ogni fase, che deve essere transitoria, l'intervento del Luogo Neutro deve perseguire specifici obiettivi individuati al momento della presa in carico. Non si può permanere troppo a lungo né in una specifica fase dell'intervento, né tanto meno in un contesto di visita protetto. Cronicizzare l'intervento non può che esporre ad una cristallizzazione degli eventi e degli effetti traumatici che essi portano con sé.
Gli incontri, di prassi, sono strutturati nel seguente modo:

- Inizio dell'incontro: si richiede che il minore venga accompagnato 15 minuti prima dell'arrivo dell'adulto incontrante. Tale modalità ha una duplice funzione: se da un lato quel lasso di tempo diventa il modo per l'Educatore Professionale per accogliere lo stato d'animo del bambino ed immaginare con lui come l'incontro si possa svolgere, dall'altro ha anche lo scopo, principalmente nelle situazioni dove è presente un'alta conflittualità, di proteggere il minore da eventuali incontri tra gli adulti che potrebbero assumere connotati litigiosi.
- Svolgimento dell'incontro
- Chiusura dell'incontro: il minore verrà congedato 15 minuti dopo l'orario stabilito per la chiusura dell'incontro. L'Educatore Professionale così avrà modo di poter rileggere insieme al bambino ciò che è accaduto durante l'incontro e sostenerlo nel dare la giusta lettura agli avvenimenti.

Le situazioni sono, ovviamente, variabili e gli interventi sono calibrati in base alle esigenze del bambino, ma di norma si tende a non programmare incontri che superino le due ore di durata a meno di occasioni particolari. La frequenza degli incontri è definita dalle indicazioni dettate dall'Autorità Giudiziaria, integrandole con i bisogni del bambino.

6.3 Monitoraggio e verifica.

Nel corso dell'intervento l'equipe organizza colloqui periodici di restituzione con gli adulti incontranti, i genitori collocatari/affidatari e il bambino per momenti di confronto, scambio e verifica del progetto.
L'Educatore Professionale rileva i fattori di rischio, di protezione e resilienza, nonché la capacità dell'adulto di cogliere i bisogni del minore e di apportare cambiamenti nel proprio modo di pensare ed agire .
Questa fase richiede una costante ri-progettazione e ridefinizione dei tempi e delle modalità d'incontro e e un costante confronto con il comparto sociale e la rete dei servizi specialistici di riferimento del caso (Neuropsichiatria Infantile dell'ASL VCO, Servizio di Salute Mentale dell'ASL VCO, SerD, etc.)

6.4 Restituzione all'Autorità Giudiziaria.

Rientra tra i doveri del Servizio Sociale quello di restituire, periodicamente, e comunque secondo quanto indicato dal Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, elementi relativi all'andamento degli incontri. Tale restituzione è fondamentale perché può contribuire allo sviluppo dell'istruttoria e comporta la stesura di una relazione scritta da parte degli operatori referenti del progetto (Educatore Professionale ed Assistente Sociale).
Le eventuali variazioni del percorso e del progetto, i momenti di interruzione o interventi di sospensione, devono essere in ogni caso tempestivamente comunicati all'Autorità Giudiziaria con le relative motivazioni, nel corso dell'intervento stesso.
Alla chiusura dell'intervento è opportuno l'invio di una relazione conclusiva. L'esito può essere valutato positivo, negativo o parzialmente conseguito, in relazione agli obiettivi del progetto ed al mandato contenuto nel Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.
Qualora l'esito sia valutato positivamente, si potrà procedere ad una graduale liberalizzazione degli incontri ed all'attivazione dei relativi interventi a sostegno del nuovo

progetto. Negli altri casi si dovrà riprogettare l'intervento principalmente in base al provvedimento che verrà assunto dall'Autorità Giudiziaria.

7. METODOLOGIA E TEORIE DI RIFERIMENTO.

7.1 Ruolo dell'Educatore Professionale.

Le prassi costruite negli anni e le conseguenti indicazioni regionali indicano nella figura dell'Educatore Professionale l'operatore preposto alla gestione del Servizio di Luogo Neutro.
L'Educatore Professionale ha un ruolo caratterizzato da un'importante vicinanza nella relazione interpersonale tra il bambino ed il genitore incontrante, e da un'accoglienza empatica anche con il genitore/adulto accompagnante, affinchè possa sostenere il lavoro fatto con il bambino.
All'interno dell'incontro protetto è l'Educatore Professionale ad avere il compito di tutelare il minore attraverso un lavoro di osservazione, sostegno e protezione.

a. L'osservazione.

L'osservazione della qualità dei legami del bambino con tutti gli attori coinvolti negli incontri, riguarda la comunicazione verbale e non verbale, l'empatia, l'eventuale disagio del minore, le risposte dell'adulto, ed è attenta sia alle evoluzioni positive che agli aspetti critici.

b. Il sostegno.

Il sostegno alla relazione comporta il NON giudizio ed un'attenzione centrata sui bisogni e sulle difficoltà del minore, sostenendo la funzione genitoriale degli adulti ed aiutandoli a comprendere la situazione ed a leggere, decifrare e gestire gli eventuali segnali di malessere.

c. La protezione.

La protezione del minore avviene attraverso la garanzia che tutte le cose dette o fatte possano essere ascoltate e viste dall'Educatore Professionale e dal contenere e, possibilmente, prevenire atteggiamenti e comportamenti inadeguati da parte dell'adulto, anche con la sospensione dell'incontro stesso qualora si rilevi dannoso per il bambino.

All'esterno dell'ambito strettamente connesso all'incontro protetto, deve essere assicurata una modalità di comunicazione costante tra gli operatori coinvolti nel progetto, in modo da poter fare una valutazione completa anche attraverso il lavoro integrato con gli altri servizi che hanno in carico il minore e gli adulti.

7.2 Strumenti.

a. Osservazione.

L'osservazione è partecipata, ma sostanzialmente neutrale. L'osservazione non è un'immagine statica, ma la registrazione di un processo in cui l'Educatore Professionale offre input ai genitori ed osserva come questi vengono da loro raccolti.
L'osservazione dovrebbe rilevare:

- La qualità affettiva della relazione bambino/adulto;
- La capacità dei genitori di cogliere gli stimoli proposti dall'Educatore Professionale;
- La capacità di empatia con il bambino;
- La capacità di lettura dei bisogni del bambino da parte dell'adulto;
- La capacità del genitore di interessarsi del quotidiano del bambino.

b. Contratto sociale con chi usufruisce del Servizio.

Prima dell'attivazione degli incontri, viene proposto agli adulti che usufruiscono del Servizio di Luogo Neutro di sottoscrivere un "contratto" che non ha alcuna valenza legale, ma che rappresenta un impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti al rispetto ed alla collaborazione per garantire il benessere psicofisico del bambino.

c. Altri strumenti.

- Regolamento del Servizio;
- Lavoro di equipe multi-professionale;
- Colloqui con gli adulti fruitori del Servizio
- Report degli interventi;
- Relazioni di aggiornamento e/o conclusive.

7.3 Presupposti teorici.

IL Luogo Neutro si colloca tra le prassi operative previste dagli Enti Gestori per rispondere alle prescrizioni delle Autorità Giudiziarie in merito alla tutela dei minori coinvolti in separazioni altamente conflittuali o in situazioni di pregiudizio che hanno reso necessario l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare. L'intervento di tutela e protezione del minore si realizza attraverso azioni di cura e di recupero/trattamento dei legami familiari nell'interesse del minore, pertanto anche attraverso azioni di supporto individuale ai due genitori e/o alla coppia genitoriale.
L'intervento coatto o prescritto non prevede, per sua natura, una richiesta d'aiuto da parte del soggetto, ma la funzione della legge può assumere una risonanza che trascende la funzione di controllo, sollecitando una presa di coscienza e di responsabilità rispetto al proprio ruolo di adulto.
Le prassi operative che verranno messe in atto saranno orientate alla tutela ed alla protezione per il tempo necessario a restituire ai genitori la piena competenza e responsabilità rispetto ai propri figli.

8. COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEI COMUNI NON FACENTI PARTE DEL CONSORZIO C.I.S.S. OSSOLA.

La compartecipazione ai costi da parte degli Enti (Comuni o Consorzi) è prevista dall'**art.39, comma 1, della l.r. 1/2004 della Regione Piemonte**, il quale dispone che "gravano sui Comuni gli oneri relativi agli interventi da erogarsi agli aventi diritto anagraficamente residenti presso i Comuni medesimi".
La compartecipazione al costo del Servizio di Luogo Neutro per i Comuni afferenti al C.I.S.S. Ossola rientra nella contribuzione annuale stabilita in Assemblea Consortile in sede di bilancio previsionale di indirizzo.
Per i Comuni fuori ambito che compartecipano ai costi in relazione alla residenza degli usufruitori del Servizio su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, i costi sono ripartiti come da prospetto:

TIPO DI SERVIZIO	COSTO ORARIO IN VIGORE DAL GENNAIO 2007
Servizio Sociale Professionale	**Euro 23**
Spazio Neutro	**Euro 60**

9. RISPETTO DELLE NORME VIGENTI ED ABROGAZIONE

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento si fa riferimento alle vigenti normative, allo Statuto ed agli altri Regolamenti del Consorzio.

ALLEGATO 1

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

CONTRATTO TRA LO "SPAZIO NEUTRO" E I FRUITORI DEL SERVIZIO

Data la delicatezza del percorso che si sta intraprendendo si richiede correttezza ed il rispetto di quanto segue.

Orari, durata e cadenza degli incontri sono definiti tra i Servizi ed i fruitori, tenendo conto delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, del ritmo di vita del minore, delle disponibilità di risorse, di tempo, di spazi del Servizio e delle richieste degli adulti.

1. ***Il servizio di "Spazio Neutro" si impegna a :***

- garantire la tutela fisica ed emotiva del minore;
- inizialmente ad osservare la relazione con l'adulto e successivamente, qualora ne emergessero i requisiti ad attivare un intervento di sostegno alle competenze genitoriali;
- essere presente all'incontro secondo le modalità concordate;
- inviare relazioni periodiche all'Autorità Giudiziaria o al Servizio Sociale referente del caso;
- inviare ai soggetti coinvolti, con cadenza mensile, un calendario contenente le modalità di svolgimento, il luogo e gli orari degli incontri;
- rispettare le norme sul segreto d'ufficio e sulla privacy;
- concordare con gli interessati colloqui di verifica e restituzione sull'andamento degli incontri;
- comunicare preventivamente eventuali assenze da parte degli operatori in modo da poter prevedere un recupero in tempi ragionevoli, compatibilmente con le esigenze di servizio.
- garantire il rispetto del presente contratto.

2. ***L' adulto che prende parte all'incontro si impegna a:***

- non far pervenire presso il "luogo neutro" altri soggetti, in quanto all'incontro possono partecipare solo le persone espressamente indicate dal Servizio;
- a rispettare gli orari comunicati; i ritardi, qualora non determinati dall'operatore, non possono essere recuperati;
- evitare ingerenze esterne durante gli incontri quali telefonate ed incontri con altre persone; a tal fine, si precisa che è proibito introdurre, all'interno delle stanze adibite allo svolgimento degli incontri, qualsiasi apparecchio telefonico, che dovrà eventualmente essere riposto nella cassettiera all'ingresso;
- qualora vi siano i presupposti per poter svolgere gli incontri all'esterno dell'appartamento, permane il divieto di utilizzo del telefono;

- all'interno del Luogo Neutro è severamente vietato fare riprese audio/video o fotografare i minori, se non preventivamente autorizzati dal Servizio stesso. La non accettazione o la trasgressione di tale regola comporta l'immediata sospensione degli incontri in quanto lesive delle norme sulla privacy;
- non utilizzare il luogo neutro come momento di scambio/richiesta di denaro, informazioni o corrispondenze varie, in quanto tale luogo è esclusivo del diritto/dovere di visita e tali ingerenze possono inficiarne la natura; qualsiasi regalo o oggetto venga portato per il minore deve essere mostrato all'Operatore prima dell'inizio dell'incontro affinché possa valutarne o meno la consegna;
- durante gli incontri è opportuno che il genitore utilizzi un linguaggio adeguato ed un tono di voce chiaro nella conversazione con il minore; è quindi inopportuno bisbigliare all'orecchio del bambino, parlare in dialetto e/o in lingua straniera, in modo che l'Educatore possa comprendere quanto detto durante le visite;
- non avere atteggiamenti inappropriati. Comportamenti violenti o lesivi della sensibilità del bambino, anche se indirizzati verso terzi, daranno luogo all'immediata sospensione dell'incontro e alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria ed eventualmente agli organi di Pubblica Sicurezza; comportamenti ed atteggiamenti non particolarmente gravi, ma meritevoli di riflessione verranno evidenziati, quando possibile, dall'Educatore al genitore/parente e ripresi nei colloqui di verifica e restituzione con l'Assistente Sociale;
- osservare le indicazioni dell'operatore presente;
- non allontanarsi dal luogo concordato da soli con il bambino, se non precedentemente stabilito con l'Assistente Sociale di riferimento;
- non richiedere incontri al di fuori di quelli segnalati sull'apposito calendario in quanto gli incontri non effettuati per festività, malattia/assenza/periodi di vacanza del bambino o dei parenti che partecipano all'incontro non danno di norma diritto a recuperi, salvo particolari situazioni concordate con i Servizi; è, inoltre, severamente proibito ricercare qualsiasi altro tipo di contatto con i minori, come ad esempio recarsi presso la scuola frequentata o i luoghi di aggregazione ludica e sportiva dei bambini, se non preventivamente concordato con il Servizio;
- comunicare preventivamente eventuali assenze all'Assistente Sociale di riferimento;
- non fumare nei locali adibiti agli incontri, ai sensi della norma vigente;
- rispettare codesto contratto; in caso di gravi e ripetute violazioni del presente gli operatori potranno sospendere gli incontri dandone tempestiva comunicazione all'Autorità Giudiziaria;

3. Gli affidatari del minore si impegnano a:

- rispettare gli orari indicati nel calendario;
- non essere invalidanti rispetto alle figure parentali che prendono parte all'incontro;
- non utilizzare il luogo neutro come momento di scambio/richiesta di denaro, informazioni o corrispondenze varie, in quanto tale luogo è esclusivo del diritto/dovere di visita e tali ingerenze possono inficiarne la natura;

- il confronto tra i genitori e gli operatori sugli esiti dell'incontro può avvenire in momenti diversi da quelli dell'incontro stesso e comunque mai alla presenza dei minori;
- qualora l'Operatore ritenga opportuna la consegna, non è consentito rifiutare i regali e gli oggetti che il genitore incontrante porta in dono ai propri figli, in quanto lesivo della sensibilità del bambino stesso;
- non favorire ulteriori forme di incontro al di fuori di quelle segnalate negli appositi calendari inviati dal Servizio;
- comunicare preventivamente eventuali assenze all'Assistente Sociale di riferimento;
- qualora lo si ritenesse opportuno, il Servizio può richiedere il certificato medico quale giustificazione per l'assenza del minore all'incontro;
- rispettare il presente contratto.

Per conoscenza ed accettazione:

GENITORI.....

ALTRI PARENTI CON DIRITTO DI VISITA.....

ASSISTENTE SOCIALE.....

EDUCATORE PROFESSIONALE.....

Data.....

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

ALLEGATO 2

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

COMPETENZE GENITORIALI GENERALI:

1) QUALITA' DELLA VISITA PROTETTA

- **Il genitore si presenta puntuale agli incontri:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore si dimostra disponibile allo scambio di informazioni sul bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **In caso di ritardo o di impossibilità a presentarsi avvisa il Servizio:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore si presenta agli incontri in maniera consona al contesto:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore non appare in uno stato alterato:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore rispetta il luogo nel quale si svolge l'incontro:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore rispetta il divieto di fare foto e video ed utilizza in modo adeguato e contenuto il cellulare:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

2) QUALITA' DELLE RISPOSTE E DEL COINVOLGIMENTO AFFETTIVO DEL GENITORE:

- **Il genitore garantisce la sicurezza del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore interagisce verbalmente e fisicamente con il bambino in modo adeguato all'età:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il contatto fisico è spontaneo e rispettoso dell'individualità del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore risponde positivamente quando il bambino cerca di stabilire un contatto:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore mantiene con il bambino uno scambio verbale volto a rispondere ai bisogni:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **L'attenzione del genitore è sul bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore lascia che il bambino giochi spontaneamente e che porti avanti il suo progetto di gioco:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore assume atteggiamenti affettuosi nei confronti del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Mette in luce ed evidenzia le competenze raggiunte dal bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è supportivo nei confronti delle acquisizioni cognitive, linguistiche e nell'ambito delle relazioni sociali del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore si mostra tollerante verso il bambino anche nei momenti in cui questi esprime il proprio senso di malessere:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore non coinvolge il bambino nelle eventuali dinamiche conflittuali della propria famiglia:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **il genitore non chiede costantemente al bambino dimostrazioni di affetto nei propri confronti:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

3) IL BAMBINO E' CONSIDERATO E TRATTATO COME UNA PERSONA A SE' STANTE

- **Il genitore si rende conto che i bisogni del bambino sono diversi dai propri:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore non "utilizza" il bambino per rispondere ai propri bisogni:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è in grado di distinguere quello che riguarda il bambino da ciò che riguarda sé stesso:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore favorisce l'autonomia, la spontaneità, la possibilità di esprimersi del bambino dandogli spazio ed opportunità:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è consapevole che il bambino ha le proprie ragioni per comportarsi in un determinato modo:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore permette al bambino di interagire con gli altri adulti e bambini:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore non minaccia e ricatta il bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore porta oggetti/giochi/abiti/regali adatti all'età:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore non restituisce al bambino un'immagine negativa di sé:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

4) IL GENITORE ESERCITA IL PROPRIO RUOLO CON COERENZA

- **Il genitore assume una posizione autorevole in modo adeguato:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è in grado di assumersi le proprie responsabilità:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è in grado di distinguere le proprie competenze da quelle del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore non discredita altre figure significative per il bambino davanti ad egli:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore offre una spiegazione realistica dei fatti e delle situazioni:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Non chiede al bambino di scegliere tra sé e l'altro genitore:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore incoraggia il bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore stabilisce regole chiare ed adeguate allo sviluppo del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore da risposte coerenti in merito agli agiti messi in atto dal bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è in grado di utilizzare strategie specifiche per evitare conflitti o esplosioni d'ira:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore spiega in modo consono all'età del bambino le conseguenze delle proprie azioni:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

5) CAPACITA' GENITORIALI DI RISPONDERE AI BISOGNI COGNITIVI ED EDUCATIVI DEL BAMBINO

- **Il genitore riconosce i bisogni intellettivi ed educativi tipici dell'età del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore provvede ad una stimolazione adeguata e propone occasioni di apprendimento:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore incoraggia le attività specifiche e lo sviluppo anche attraverso la proposta di materiale adeguato allo svolgimento delle stesse:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore reagisce positivamente di fronte alle scoperte del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore riconosce le eventuali difficoltà nello sviluppo cognitivo e nell'apprendimento:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è in grado di valorizzare agli occhi del bambino le diverse agenzie educative che si occupano di lui:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore si interessa dell'andamento scolastico del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

6) GRADO DI COLLABORAZIONE AL PROGETTO E RELAZIONE CON L'EDUCATORE PROFESSIONALE:

- **Il genitore è in grado di riconoscere con senso critico le dinamiche che hanno condotto all'avvio dell'intervento:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore accetta il "Luogo Neutro" ed il percorso a lui proposto:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore è in grado di accettare le indicazioni fornite dall'Educatore Professionale e di metterle in atto:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore parla spontaneamente delle proprie difficoltà e cerca il supporto dell'Educatore Professionale:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore si impegna nel percorso rispettando i tempi del bambino:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore stabilisce con l'Educatore Professionale una rapporto di fiducia:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

- **Il genitore chiede consigli all'Educatore Professionale in modo da poter apportare dei miglioramenti nella relazione con il proprio figlio:**

si ☐ talvolta ☐ no ☐ non pertinente/non rilevante ☐

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

ALLEGATO 3

PROGETTO EDUCATIVO LUOGO NEUTRO

Minore in carico: _____
Adulto incontrante: _____
Adulto/famiglia collocataria: _____
Data della prima compilazione: _____
A cura di: _____
Data rilevazione dati:
_____
A cura di: _____

1. Analisi della situazione attuale
2. Esperienze
Area competenze relazionali
-Con gli adulti
-Con i fratelli/pari

Area competenze cognitive
Area competenze affettive

Bisogni di riferimento	Finalità del progetto Spazio Neutro

FINALITA' DI RIFERIMENTO: _____

BISOGNO SPECIFICO DI RIFERIMENTO_____

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

Obiettivi Operativi:	Tempi Modalità di verifica:	Azioni/ Attività:	Risorse: Strumenti:
Vincoli e strategie di opposizione:		Indicatori di risultato:	

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI
(C. I. S. S. - OSSOLA)
Via Mizzoccola, 28 - 28845 DOMODOSSOLA
C.F. 01606830030 - Tel. 0324/52598 - Fax 0324/575770
segreteria@ciss-ossola.it www.ciss-ossola.it

RELAZIONE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO DI LUOGO NEUTRO

Data di compilazione _____

1) RELAZIONE DI VERIFICA DEL PERCORSO DI LUOGO NEUTRO

Attività realizzate nell'ambito della
finalità ……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

2) RELAZIONE DI VALUTAZIONE SUGLI ESITI

Rapporto sul raggiungimento dei risultati indicati nel progetto

Indicatore	Esito

Valutazione sugli esiti e sulle prospettive di sviluppo: ……
……
……
……

ALLEGATO 4

I costi si intendono ad intervento per la durata media di circa 1 ora.

ATTIVITA'	COMUNI NEL VCO	COMUNI EXTRA VCO
Servizio Sociale Professionale	€ 23	€ 23
Incontri in Luogo Neutro	€ 40	€ 60

L'impegno relativo al Servizio Sociale Professionale comprende colloqui con gli adulti coinvolti nel progetto, rapporti con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL VCO e con gli altri Servizi che, eventualmente, collaborano al progetto (DSM, Ser.d.,ecc) e telefonate e relazioni per le Autorità Giudiziarie che hanno disposto l'intervento.

Il Servizio "Spazio Neutro" prevede, oltre allo svolgimento dell'incontro, riunioni d'équipe, relazioni richieste dall'Autorità Giudiziaria ed incontri con le altre figure Professionali coinvolte nella gestione del caso. Tale rimborso è richiesto anche per gli incontri che non si effettuano se l'équipe non è avvertita con almeno 24 ore di preavviso.